

## S. Giorgio a Lapi

**ID:** 2368

**N. scheda:** 27250

**Volume:** 2

**Pagina:** 641

**Riferimenti:** 33650

---

**Toponimo IGM:** S. Giorgio

**Comune:** SIENA

**Provincia:** SI

**Quadrante IGM:** 113-2

**Coordinate (long., lat.)**

**Gauss Boaga:** 1690682, 4800982

**WGS 1984:** 11.35314, 43.33906

**UTM (32N):** 690745, 4801157

---

**Denominazione:** S. Giorgio a Lapi

**Popolo:** (S. Giorgio a Lapi, ai Lupi annesso a) S. Pietro a Monte Liscai

**Piviere:** S. Giovanni Battista al Bozzone

**Comunità:** Terzo di S. Martino

**Giurisdizione:** Siena

**Diocesi:** Siena

**Compartimento:** Siena

**Stato:** Granducato di Toscana

---

LAPI (S. GIORGIO A) nella Val d'Arbia. - Antico comunello del Terzo delle Masse di S. Martino, che portò il distintivo della sua chiesa parrocchiale attualmente diruta, e da lunga mano riunita al popolo di S. Pietro a Monte Liscai nel piviere e vicariato foraneo del Bozzone, Giurisdizione Diocesi

E Compartimento di Siena, da cui il Casale di Lapi, o all' Api dista quasi tre miglia toscane a grecale.

È situato in un'amena collina fra i torrenti Bolgione e Bozzone, che bordeggiano il così detto Piano di Lapi.

Ebbe origine da un monastero di donne della congregazione di Camaldoli, eretto nella prima metà del secolo XII sopra i beni donati a quelle recluse dall'abate del Monastero della Rosa, e più tardi spesse fiate sopravvenuto per pubblico decreto dal Comune di Siena.

Alcuni istrumenti relativi al Monastero di S. Giorgio a Lapi, o all' Api, s'incontrano fra le membrane appartenute alle Trafisse di Siena; il più antico dei quali è dei 15 giugno 1306 rogato nella chiesa del Monastero di S. Giorgio all'Api. In altro contratto, dei 22 aprile 1316, trattasi della compra di un mulino detto della Querciola posto sul fiume Bozzone, che fu acquistato a nome delle monache di S. Giorgio all'Api. (ARCH. DIPL. FIOR. Carte del Mon.

## **Dizionario Geografico, Fisico e Storico della Toscana (E. Repetti)**

<http://193.205.4.99/repetti/>

delle Trafisse ).

Queste claustrali nel 1409, essendo rimaste in piccolo numero, furono incorporate al vicino Monastero di S. Mamiliano a Valli - La chiesa peraltro di S. Giorgio continuò a servire di parrocchiale sotto il governo di un religioso sacerdote Camaldolense, sino a che verso la metà del secolo XVII, minacciando essa rovina, fu soppressa, e la sua cura raccomandata al parroco di S. Pietro a Monte Liscai.

Col regolamento Leopoldino del 2 giugno 1777 relativo all'organizzazione economica delle comunità della provincia superiore senese, il comunello di S. Giorgio a Lapi , o all' Api figurò fra quelli che componevano la Comunità del Terzo di S. Martino di Siena.

Al presente non esiste di quel fabbricato altro che un avanzo della tribuna della chiesa di S. Giorgio a Lapi , il cui distretto nel 1640 consisteva in otto poderi, dove si trovavano 50 abitanti. - Vedere SIENA (COMUNITA' DEL TERZO DI S. MARTINO DI).